

## CALRE

### **Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali Europee Nota esplicativa**

La CALRE riunisce settantaquattro Presidenti delle Assemblee Legislative Regionali Europee: i parlamenti delle comunità spagnole, le regioni italiane, gli stati confederati tedeschi ed austriaci, le regioni portoghesi delle Azzorre e di Madera, la Scozia e l'Irlanda in Gran Bretagna, le isole Åland in Finlandia e le comunità e le regioni belghe.

Dopo anni d'incontri bilaterali e multilaterali, la CALRE è stata fondata con un atto firmato il 7 ottobre 1997 ad **Oviedo**, in Spagna. Tale atto si richiama a tre precedenti realizzati nello sforzo di dare uno strumento e un ruolo europeo ai Parlamenti regionali:

1. La Dichiarazione dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (Basilea, 1996), il cui paragrafo 12.1 proponeva meccanismi di contatto fra il Parlamento Europeo ed i Parlamenti Regionali, in considerazione del fatto che si tratta d'istituzioni che rappresentano la volontà diretta dei cittadini.
2. Le tesi di Stuttgart, elaborate nel maggio del 1997 nel corso di una conferenza internazionale organizzata dal Landtag del Baden-Württemberg in collaborazione con il Centro europeo di ricerca sul federalismo di Tubinga. Le tesi si occupano del ruolo dei Parlamenti regionali dell'Unione Europea nell'ambito della politica europea.
3. La Dichiarazione firmata da Germania, Austria e Belgio nell'ottobre del 1997, che si richiamava ad una delle tesi di Stuttgart sul principio di sussidiarietà stabilito dal trattato di Maastricht. Questa Dichiarazione sosteneva la necessità di estendere questo principio non solo all'ambito della relazione fra l'Unione Europea e gli Stati membri, ma anche ai Länder e alle Regioni in considerazione del fatto che la Costituzione nazionale attribuisce loro un potere legislativo.

La seconda Conferenza, celebrata a **Salisburgo** (6-8 ottobre 1998), si riferiva all'applicazione del principio di sussidiarietà. La proposta della Dichiarazione era la seguente:

1. Dare alle Regioni la possibilità di difendere direttamente il proprio potere legislativo davanti al tribunale di giustizia.
2. La stesura di una lista ben definita delle competenze delle Regioni, da includere nei trattati dell'Unione Europea.
3. Il rinforzo della collaborazione fra il Parlamento europeo ed i Parlamenti regionali, senza ridurre le competenze del Comitato delle Regioni.

Nel corso della sua terza seduta, a **Firenze** (17-18 maggio 1999), la CALRE ha concentrato la propria attenzione sui seguenti punti:

1. L'importanza delle relazioni fra i Länder e le Regioni con potere legislativo per diffondere il sentimento di cittadinanza europea. Per conseguire quest'obiettivo si è previsto istituire in tutti i Parlamenti regionali una commissione per le questioni europee e allo stesso tempo dar vita a una serie d'iniziative d'informazione e scambio.
2. Il riconoscimento ufficiale delle relazioni fra le Assemblee legislative regionali ed il Parlamento europeo e la loro inclusione nei testi del trattato. In quest'occasione si sollecitò anche una modifica del Regolamento del Parlamento europeo con la finalità di permettere la partecipazione di rappresentanti della CALRE nei lavori della Commissione per le politiche regionali ed anche di altre commissioni nell'esame di questioni importanti per le Regioni.
3. La partecipazione delle Assemblee legislative delle Regioni nell'approvazione delle decisioni riguardanti la coesione sociale e territoriale ed anche in quelle riguardanti l'ingrandimento dell'Unione Europea.

A **Santiago di Compostela** (28 ottobre 2000), la CALRE precisò la propria linea d'azione in relazione alla modifica dei trattati. Nel corso della conferenza furono ascoltati i grandi protagonisti delle riforme dei trattati, affinché illustrassero la Conferenza Intergovernativa del 2000, in quanto rappresentanti personali dei Presidenti dei Governi degli Stati membri e ambasciatori delle Rappresentazioni permanenti presso l'Unione Europea. Alla fine la CALRE ha adottato una Risoluzione sulla Carta dei Diritti Fondamentali.

Nel corso della V Conferenza delle Assemblee legislative regionali d'Europa, celebrata a **Funchal** (Madera) dal 28 al 30 ottobre 2001, oltre all'approvazione di un nuovo Regolamento in sostituzione del Regolamento sommario approvato nel 1999 durante la Conferenza di Firenze, si è adottato per unanimità un documento intitolato: "Dichiarazione di Madera", che sottolineava la necessità di distribuire in modo corretto ed equilibrato le competenze a livello europeo, statale e regionale (in particolare attenendosi al Convegno Europeo e alla Conferenza Intergovernativa del 2003).

Nel corso della Conferenza si è adottato inoltre un documento del Parlamento di Catalogna sulle relazioni fra i Parlamenti regionali e il Parlamento europeo ed è stata presentata una relazione dei Presidenti di Valle d'Aosta e Irlanda del Nord sui Parlamenti regionali nell'era di Internet. Si è anche approvata una dichiarazione riguardante il terrorismo.

La VI Conferenza delle Assemblee legislative regionali d'Europa si è tenuta nei giorni 28 e 29 ottobre 2002, a **Bruxelles**.

In quest'occasione è stata approvata per unanimità la cosiddetta "Dichiarazione di Bruxelles", con la quale i Presidenti hanno sottolineato la necessità di rafforzare le relazioni della CALRE con il Parlamento europeo e con il Comitato delle Regioni ed hanno anche manifestato la volontà di partecipare e contribuire attivamente ai lavori della Convenzione europea.

Nel corso della VII Conferenza, celebrata a **Reggio Calabria** nei giorni 27 e 28 ottobre 2003, è stata approvata una serie di documenti, uno dei quali è

conosciuto come la "Dichiarazione di Reggio Calabria". In questo documento i Presidenti delle Assemblee legislative regionali d'Europa si sono pronunciati sui lavori della Convenzione europea. Si facevano eco anche della necessità di stabilire contatti con i Presidenti di turno della Conferenza degli Organismi Specializzati negli Affari Comunitari (COSAC) e delle relazioni con il Parlamento europeo, con il Comitato delle Regioni e con la Commissione. In allegato alla dichiarazione, la CALRE incluse un documento sulle strategie della Conferenza ed il suo calendario di lavoro, la Dichiarazione finale della IV Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti delle Regioni-Capitali dell'Unione Europea che era stata celebrata a Berlino dal 23 al 25 febbraio 2003, la Dichiarazione dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni insulari europee che sono membri della CALRE e che si sono riunite a Càller il 2 maggio 2003, e infine un documento sull'impegno dei Parlamenti regionali nell'uso delle tecnologie dell'informazione.

L'VIII seduta plenaria della CALRE si celebrò nei giorni 25 e 26 ottobre 2004, a **Milano**. Nel corso della riunione si è parlato del progetto del trattato tramite il quale si stabilisce una Costituzione per l'Europa e del principio di sussidiarietà; ci si è occupati anche dell'applicazione dei principi di governabilità e cooperazione con la Commissione europea attraverso il cosiddetto "Dialogo Territoriale Strutturato"; della cooperazione interparlamentare europea e della COSAC; della rappresentatività e della democrazia regionale; di federalismo, regionalismo, decentramento; e del desiderio di rafforzare la cooperazione con le istituzioni europee e nazionali. Le conclusioni di quest'incontro sono state raccolte nella "Dichiarazione di Milano", che comprende come allegati: una dichiarazione specifica sul nuovo trattato costituzionale e sull'applicazione del principio di sussidiarietà; la ratifica del trattato costituzionale in sostegno dell'idea d'Europa e, infine, una dichiarazione sulla cooperazione interparlamentare euromediterranea.

La IX Conferenza si è svolta a Barcellona il 24 e 25 ottobre 2005. Nella medesima è stata approvata la "**Dichiarazione della Catalogna**" nella quale erano riportate questioni quali il riconoscimento comunitario delle regioni con poteri legislativi e dei loro parlamenti. Era inserita anche la richiesta alla Commissione Europea e alle altre istituzioni delle misure necessarie per l'avvio di procedure che consentissero la partecipazione dei parlamenti delle regioni con potere legislativo al controllo del principio di sussidiarietà, nel quadro della nuova realtà dell'allargamento dell'Unione Europea e del conseguimento dell'unione economica e monetaria. Era anche sottolineata l'importanza del rafforzamento del processo di regionalizzazione e di decentramento tramite la conoscenza di diverse esperienze regionali e di azioni di cooperazione.

A questa Dichiarazione si è aggiunto un allegato sulle proposte di partecipazione dei parlamenti regionali al sistema di controllo dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Il 30 e 31 ottobre 2006 a Venezia si è svolta la X Conferenza delle Assemblee Legislative Europee. Nel corso di quell'incontro, in occasione del decimo anniversario della costituzione della Conferenza, nell'ambito dell'applicazione del principio di sussidiarietà, è stata esaminata la nuova procedura avviata dalla Commissione, nonché i risultati delle prove della

rete di consultazione sulla sussidiarietà portate avanti dai Comuni e dagli enti locali senza potere legislativo. È stata anche sottolineata l'esigenza di riconoscere in un protocollo allegato ai Trattati il ruolo costituzionale delle Regioni con potere legislativo.

Altre considerazioni riportate nella **"Dichiarazione di Venezia"** erano l'esigenza della cooperazione interparlamentare e l'importanza dei parlamenti legislativi dell'Unione Europea per informare i cittadini sulle questioni legate all'allargamento e al dialogo con i nuovi Stati membri dell'Unione. Questa Dichiarazione si concludeva con un riconoscimento al lavoro dei gruppi di lavoro della CALRE, al lavoro svolto con le istituzioni comunitarie e con una congratulazione per la nascita del Gruppo delle Regioni con Potere Legislativo nel Comitato delle Regioni.

Il 22 e il 23 ottobre 2007 si è svolta a Berlino l'XI Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative Regionali Europee. In questa riunione è stata approvata la **"Dichiarazione di Berlino"**, con le linee generali dell'attività della CALRE nel corso del 2008.

Nella riunione di Berlino è stato esaminato attentamente il Trattato di riforma dell'Unione, sottolineando il progresso che ha rappresentato per le regioni d'Europa, sottolineando comunque l'esigenza di rafforzare la cooperazione parlamentare. Riguardo al principio di sussidiarietà, i presidenti si sono congratulati per gli sviluppi inseriti nel nuovo testo, eccetto alcuni criteri adottati dalla Commissione nell'applicazione di questo principio. Destava preoccupazione la politica regionale inquadrata nella riforma del bilancio prevista dalla Commissione, data la condizione di legislatori del bilancio delle regioni degli stessi parlamenti regionali. Infine, nel corso di questa riunione sono state approvate varie dichiarazioni allegate: riguardo al cambiamento climatico, al federalismo fiscale ed una risoluzione per sostenere una Carta della Democrazia regionale.

### **Elenco delle dichiarazioni della CALRE:**

- 1997- Dichiarazione di Oviedo - **Costituzione della CALRE**
- 1998- Saarländische Landtag - **Dichiarazione di Salisburgo**
- 1999- Consiglio Regionale della Toscana - **Dichiarazione di Firenze**
- 2000- Parlamento de Galicia - **Dichiarazione di Santiago de Compostela**
- 2001- Assembleia Legislativa da Região Autónoma da Madeira - **Dichiarazione di Madeira**
- 2002- Parlement Wallon - Dichiarazione di **Bruxelles**.
- 2003- Consiglio Regionale della Toscana - **Dichiarazione di Reggio Calabria**
- 2004- Consiglio Regionale della Toscana - **Dichiarazione di Milano**
- 2005- Parlament de Catalunya - **Dichiarazione di Barcellona**
- 2006- Consiglio Regionale della Toscana - **Dichiarazione di Venezia**
- 2007- Landtag von Baden-Württemberg - **Dichiarazione di Berlino**
- 2008- Eusko Legebiltzarra /Parlamento Basco - **Dichiarazione di Vitoria**